

LA LETTURA

L'Italia di Cappelli, romanzo irresistibile

Un racconto divertito e disincantato sui miti, i tic e le frustrazioni del meridionale "tipo"

Anna Renda

Gaetano Cappelli ormai ci ha abituato ai titoli chilometrici: l'ultimo è *Romanzo irresistibile della mia vita vera raccontata fin quasi negli ultimi e più straordinari sviluppi* (€16). L'autore di *Parenti lontani* (Premio John Fante International 2008) lo aveva già fatto con *Storia controversa dell'inarrestabile fortuna del vino Aglianico nel mondo* (2007) e con *La vedova, il Santo e il segreto del Pacchero estremo* (Premio Ernest Hemingway 2008). E malgrado l'editore (Marsilio dal 2005) avesse allora

cercato di dissuaderlo ("Sei pazzo, chi vuoi che si ricordi di un titolo così"), l'"Aglianico" aveva toccato le dieci edizioni.

Adesso ci riprova. Ironico e disimpegnato per scelta, il cinquantottenne potentino autore di alcuni romanzi di successo - brillanti commedie all'italiana ambientate nel Sud Italia -, è da molti considerato uno degli scrittori contemporanei più originali e raffinati nel suo genere, soprattutto dopo che il più autorevole (e di solito severo) dei critici letterari, Antonio D'Orrico, l'ha definito "il Roth italiano" (ma davvero?).



E anche in questo suo tredicesimo romanzo, l'“Irresistibile” (disponibile anche in e-book), Cappelli ci ripropone una divertente storia italo-meridionale in 3 D, riutilizzando quel registro comico-sentimentale che gli è congeniale.

Il romanzo ha il valore di un documento, dove la trama rappresenta soltanto l'occasione per raccontare attraverso i miti e le frustrazioni dei suoi personaggi caricaturali - e le situazioni ridicole in cui spesso si ritrovano -, l'“italian way of life” dai tardi anni Cinquanta ad oggi.

© riproduzione riservata